

Istituto di Storia Politica e Sociale “Venanzio Gabriotti”

Città di Castello

SONDAGGIO FRA GLI STUDENTI DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI
SU FASCISMO E ANTIFASCISMO
15 MAGGIO – 7 GIUGNO 2018

L'indagine ha coinvolto il Polo Tecnico “Franchetti-Salviani”, il Polo Professionale “Patrizi-Baldelli-Cavallotti”, il Polo Liceale “Plinio il Giovane” e l'Istituto “San Francesco de Sales. Il questionario è stato condiviso con gli insegnanti referenti per il progetto dei vari Istituti scolastici. Lo si è costruito consultando esperienze di indagine svolte a livello nazionale e adattando taglio e formulazione dei quesiti alla realtà studentesca alla quale ci si è rivolti (età 16-19 anni, con basi culturali e capacità linguistiche molto eterogenee). Prima della somministrazione, è stato testato con esiti positivi su un campione di studenti.

L'indagine è stata progettata anche per farne uno strumento di lavoro da parte degli insegnanti nell'anno scolastico da poco iniziato. La ricaduta didattica è un aspetto importante del progetto, al fine di aprire un sereno dibattito all'interno delle scuole su questi temi e contribuire a rendere più attuale l'insegnamento soprattutto della storia e dell'educazione civica.

Studenti partecipanti n. 735

Polo Tecnico “Franchetti-Salviani”	362	
Polo Professionale “Patrizi-Baldelli-Cavallotti”	206	
Polo Liceale “Plinio il Giovane”	158	
Istituto “San Francesco de Sales	9	
Maschi	432	58,8 %
Femmine	303	41,2 %
età fino a 17 anni compiuti	219	29,8 %
età da 17 fino a 18 anni compiuti	331	45 %
età di oltre 18 anni	185	25,2 %

IL FASCISMO

1 Quanto ti definiresti informato sulla storia del fascismo in Italia?

	tot	maschi	femmine
<input type="checkbox"/> Molto	6,9 %	9 %	4 %
<input type="checkbox"/> Abbastanza	53,2 %	58 %	46,2 %
<input type="checkbox"/> Poco	36,9 %	30 %	46,8 %
<input type="checkbox"/> Per niente	3 %	3 %	3 %

Solo il 3% dichiara di non essere per niente informato sulla storia del fascismo. Al contrario, più del 60% si ritiene “molto” o “abbastanza” informato; una percentuale che cresce fino al 74% tra i giovani di oltre 18 anni di età, che stavano frequentando il quinto anno di corso e stavano dunque studiando l'argomento. Si noti che, nel totale, la percentuale di maschi “molto” o “abbastanza” informati (67%) è ben superiore a quella delle femmine (50,2%).

2 Quanto sei d'accordo con l'affermazione: “Il regime fascista di Benito Mussolini è da condannare completamente, perché è stato una dittatura e ha trascinato l'Italia in guerra”?

	tot	maschi	femmine
<input type="checkbox"/> Molto d'accordo	12,9 %	13 %	14 %
<input type="checkbox"/> Abbastanza d'accordo	38,6 %	34 %	45 %
<input type="checkbox"/> Poco d'accordo	30,6 %	34 %	25 %
<input type="checkbox"/> Per nulla d'accordo	9,8 %	12 %	6 %
<input type="checkbox"/> Non saprei	8 %	7 %	10 %

La completa condanna del regime fascista trova “molto” o “abbastanza d'accordo” il 51,5% dei giovani. La fascia di età che esprime maggiormente tale condanna è quella tra i 16 e i 17 anni, con una percentuale del 57%. Considerevole però la percentuale di chi è “poco” o “per nulla” d'accordo a condannarlo, che raggiunge il 40,4%; opinione che si incrementa con l'avanzare dell'età: 36% tra chi ha 16-17 anni, 40% tra chi ha 17-18 anni, 43% tra chi ha più di 18 anni. Significativo il fatto che la condanna del regime fascista sia più pronunciata tra le femmine (59%), mentre tra i maschi prevalga solo leggermente (47%, contro un 46% di ragazzi “poco” o “per nulla” propensi alla condanna).

3 Quanto sei d'accordo con l'affermazione: “Il regime fascista di Benito Mussolini è stato una dittatura da condannare solo in parte, perché ha portato anche benefici al Paese”?

	tot	maschi	femmine
<input type="checkbox"/> Molto d'accordo	16,7 %	20 %	11 %
<input type="checkbox"/> Abbastanza d'accordo	41,4 %	45 %	37 %
<input type="checkbox"/> Poco d'accordo	25 %	20 %	32 %
<input type="checkbox"/> Per nulla d'accordo	8,6 %	8 %	9 %
<input type="checkbox"/> Non saprei	8,3 %	7 %	11 %

La radicale condanna del regime fascista (“poco” o “per nulla” disposti a condannarlo solo parzialmente) è espressa dal 33,6%. Ancora marcata la differenza per sesso: il 41% delle femmine e il 28% dei maschi. Prevale dunque nettamente l'opinione che il fascismo abbia portato anche benefici all'Italia, opinione condivisa “molto” o “abbastanza” dal 58,1% dei giovani (percentuale che raggiunge il 65% tra i ragazzi e scende al 48% tra le ragazze). Se si considerano le classi di età, tale opinione si attesta intorno al 60% fino ai 18 anni, per calare al 51% tra coloro che hanno più di 18 anni.

4 Quanto sei d'accordo con l'affermazione: “Il regime fascista di Benito Mussolini è stato una forma di governo positiva, che ha mantenuto l'ordine e portato benessere?”

	tot	maschi	femmine
<input type="checkbox"/> Molto d'accordo	6,8 %	8 %	5 %
<input type="checkbox"/> Abbastanza d'accordo	17,1 %	22 %	10 %
<input type="checkbox"/> Poco d'accordo	34,7 %	35 %	34 %
<input type="checkbox"/> Per nulla d'accordo	32,4 %	26 %	42 %
<input type="checkbox"/> Non saprei	9 %	9 %	9 %

Il giudizio pienamente positivo sul fascismo trova “molto” o “abbastanza” d'accordo quasi il 24% dei giovani, (ma con una considerevole differenza di genere: hanno tale opinione il 30% dei maschi e solo il 15% delle femmine. Si tratta di un giudizio che trova maggiore consenso con l'avanzare dell'età: lo condividono il 21% dei giovani fino a 17 anni, il 23% di quelli tra 17 e 18 anni, il 29% tra chi ha più di 18 anni.

Sono “poco” o “per nulla” d'accordo con tale idea il 61% dei maschi e il 76% delle femmine. Un giudizio negativo del fascismo che, globalmente, raggiunge il maggior consenso (67%) tra i giovani fino a 17 anni.

5 Secondo te che segno ha lasciato sulla storia italiana il fascismo?

	tot	maschi	femmine
<input type="checkbox"/> Molto positivo	3,7 %	6 %	1 %

<input type="checkbox"/> Positivo	8,8 %	9 %	8 %
<input type="checkbox"/> Né positivo né negativo	29,3 %	31 %	27 %
<input type="checkbox"/> Negativo	34,4 %	33 %	37 %
<input type="checkbox"/> Molto negativo	11,2 %	10 %	13 %
<input type="checkbox"/> Non saprei	12,7 %	11 %	14 %

6 Secondo te che segno ha lasciato sulla storia italiana Benito Mussolini?

	tot	maschi	femmine
<input type="checkbox"/> Molto positivo	5,4%	8 %	2 %
<input type="checkbox"/> Positivo	12,2 %	14 %	10 %
<input type="checkbox"/> Né positivo né negativo	26 %	24 %	28 %
<input type="checkbox"/> Negativo	34,3 %	34 %	34 %
<input type="checkbox"/> Molto negativo	8,6 %	9 %	9 %
<input type="checkbox"/> Non saprei	13,5 %	11 %	17 %

Il 45,6% dei giovani danno un giudizio “negativo” o “molto negativo” sull’eredità lasciata dal fascismo, percentuale che scende al 42,9% quando si prende in considerazione il segno lasciato da Mussolini. A esprimere più nettamente la condanna del fascismo sono ancora le ragazze (50%) che i ragazzi (43%); è invece analoga la percentuale dei maschi e delle femmine che esprimono opinione negativa dell’operato di Mussolini.

Una valutazione “positiva” e “molto positiva” del fascismo è data dal 12,5% dei giovani (15% dei maschi e 9% delle femmine); giudizio positivo che sale al 17,6% riguardo a Benito Mussolini (apprezzato dal 22% dei ragazzi e dal 12% delle ragazze).

Assai estesa l’“area grigia” dei giovani che nei due quesiti o non si sbilanciano (limitandosi a un giudizio di “né positivo né negativo”) o rispondono con un “non saprei”: complessivamente sono tra il 40% e il 42%. Riguardo a Mussolini, sono soprattutto le femmine a non esprimere un giudizio netto (il 45% di esse rispetto al 35% dei maschi).

LA RESISTENZA

7 Quanto ti definiresti informato sulla storia della Resistenza al nazi-fascismo in Italia?

	tot	maschi	femmine
<input type="checkbox"/> Molto	5 %	7 %	3 %
<input type="checkbox"/> Abbastanza	42 %	44 %	37 %
<input type="checkbox"/> Poco	45 %	41 %	51 %
<input type="checkbox"/> Per niente	8 %	8 %	9 %

I giovani si sentono molto meno informati sulla storia della Resistenza rispetto alla storia del fascismo. I maschi che si dicono “molto” o “abbastanza” informati sono infatti il 47%, le femmine il 40%. Raffrontando i dati con quelli sulla storia del fascismo, si evidenzia un calo del 13% tra i ragazzi e di circa il 10% tra le ragazze. Nel contempo si conferma che l’informazione sulla Resistenza aumenta considerevolmente tra gli studenti oltre i 18 anni di età, con un 62% complessivo di “molto” e “abbastanza” informati.

8 Quanto sei d’accordo con l’affermazione: “La Resistenza al nazi-fascismo è a fondamento dei valori della nostra democrazia”.

	tot	maschi	femmine
<input type="checkbox"/> Molto d'accordo	14 %	15 %	12 %
<input type="checkbox"/> Abbastanza d'accordo	37,6 %	41 %	33 %
<input type="checkbox"/> Poco d'accordo	21,1 %	21 %	21 %
<input type="checkbox"/> Per nulla d'accordo	6,1 %	7 %	5 %
<input type="checkbox"/> Non saprei	21,2 %	16 %	29 %

Condividono “molto” o “abbastanza” tale affermazione il 51,6% dei giovani, con un picco del 56% tra i maschi. Ben minore la percentuale tra le femmine (45%), ma non perché prevalga l’opinione contraria; infatti tra di loro è elevatissimo il numero di quante hanno risposto “non saprei”, il 29% (+13% rispetto ai maschi). Si tratta della percentuale di “non saprei” più alta tra tutti i quesiti posti.

A dichiararsi “poco” o “per nulla” d’accordo a considerare la Resistenza a fondamento dei valori della democrazia italiana sono il 27,2% dei giovani, senza grande differenza tra maschi e femmine. Per quanto riguarda le fasce d’età, si nota un leggero incremento della valutazione positiva della Resistenza tra gli oltre 18 anni.

9 Quanto sei d’accordo con l’affermazione: “La guerra di Liberazione è stata necessaria per abbattere il nazi-fascismo”.

	tot	maschi	femmine
<input type="checkbox"/> Molto d'accordo	19,5 %	20 %	18 %
<input type="checkbox"/> Abbastanza d'accordo	41,9 %	43 %	41 %
<input type="checkbox"/> Poco d'accordo	16,3 %	15 %	18 %
<input type="checkbox"/> Per nulla d'accordo	3,5 %	5 %	2 %
<input type="checkbox"/> Non saprei	18,8 %	17 %	21 %

Sono “molto” o “abbastanza” d’accordo a considerare necessaria la guerra di Liberazione il 61,4% dei giovani, contro il 19,8% che si dichiarano “poco” o “per nulla” d’accordo. In tale quesito non è particolarmente degna di nota la differenza tra maschi e femmine, anche se nel 18,8% complessivo di “non saprei” – molto elevato come nel precedente quesito – l’incidenza delle ragazze è di un paio di punti superiore alla media.

L’ANTIFASCISMO

10 Quanto sei d’accordo con l’affermazione: “L’antifascismo è ancora attuale e importante oggi in Italia”.

	tot	maschi	femmine
<input type="checkbox"/> Molto d'accordo	14,3 %	15 %	14 %
<input type="checkbox"/> Abbastanza d'accordo	34,6 %	31 %	39 %
<input type="checkbox"/> Poco d'accordo	24,4%	27 %	20 %
<input type="checkbox"/> Per nulla d'accordo	11,7 %	13 %	10 %
<input type="checkbox"/> Non saprei	15,1 %	14 %	17 %

11 Quanto sei d’accordo con l’affermazione: “L’antifascismo oggi in Italia è ormai superato dalla storia”.

	tot	maschi	femmine
<input type="checkbox"/> Molto d'accordo	4,9 %	6 %	4 %
<input type="checkbox"/> Abbastanza d'accordo	19,5 %	23 %	14 %
<input type="checkbox"/> Poco d'accordo	43,7 %	42 %	46 %
<input type="checkbox"/> Per nulla d'accordo	14,6 %	13 %	17 %
<input type="checkbox"/> Non saprei	17,4 %	16 %	19 %

Che l’antifascismo sia ancora attuale e importante in Italia è opinione condivisa da quasi il 49% dei giovani, con un dato percentuale superiore tra le ragazze (53%), rispetto ai ragazzi (46%). Ancor più alto il numero di coloro che sono “poco” o “per nulla” d’accordo con l’affermazione che l’antifascismo sia ormai superato dalla storia, il 58,3% del totale; anche tale quesito fa emergere una maggiore considerazione della Resistenza tra le femmine (63%) rispetto ai maschi (55%).

L’antifascismo trova quindi il sostegno di una maggioranza solo relativa dei giovani. La percentuale di chi considera “poco” o “per nulla” attuale e importante l’antifascismo in Italia

oggi raggiunge il 36,1% (ma il 40% tra i maschi e il 30% tra le femmine). Si nota però che la percentuale di quanti sono “molto” o “abbastanza” d'accordo che l'antifascismo sia superato dalla storia scende al 24,4% (sempre con una decina di punti percentuali di differenza tra femmine e maschi).

Nei due quesiti non si evidenziano significative differenze tra le fasce d'età.

12 Secondo te oggi quanto è diffuso il fascismo in Italia?

	tot	maschi	femmine
<input type="checkbox"/> Molto	7,8 %	9 %	6 %
<input type="checkbox"/> Abbastanza	35,5 %	35 %	36 %
<input type="checkbox"/> Poco	41 %	42 %	39 %
<input type="checkbox"/> Per niente	3 %	4 %	2 %
<input type="checkbox"/> Non saprei	12,8 %	10 %	17 %

Hanno la percezione che il fascismo sia “molto” o “abbastanza” diffuso oggi in Italia il 43,3% dei giovani, senza significative differenze tra maschi e femmine. Invece è importante l'evoluzione di questa percezione nel corso degli anni: si incrementa del 17% tra i 15-17 anni e i 18-19 anni

13 Quanto ritieni importante combattere al giorno d'oggi l'ideologia fascista?

	tot	maschi	femmine
<input type="checkbox"/> Molto	28,3 %	23 %	36 %
<input type="checkbox"/> Abbastanza	32,7 %	31 %	35 %
<input type="checkbox"/> Poco	20,1 %	26 %	12 %
<input type="checkbox"/> Per niente	9,1 %	11 %	6 %
<input type="checkbox"/> Non saprei	9,8 %	9 %	11 %

Ritengono “molto” o “abbastanza” importante combattere l'ideologia fascista il 61% dei giovani; ma il totale rischia di nascondere una importante differenza tra maschi e femmine: hanno infatti tale opinione il 71% delle ragazze, percentuale che si ferma al 54% tra i ragazzi.

Affermano invece “poco” o “per niente” importante combattere l'ideologia fascista il 29,2% dei giovani, ma ancora con una vistosa diversità tra maschi (37%) e femmine (18%).

Mentre nel corso dell'adolescenza tende a diminuire, fin quasi a dimezzarsi, il numero dei giovani incerti sull'argomento, si evidenzia tra i 17-18 anni compiuti un calo della tensione antifascista, che però torna a crescere oltre i 18 anni di età.

14 Quanto sei d'accordo con l'affermazione: “Al giorno d'oggi bisogna reprimere ogni forma di fascismo”?

	tot	maschi	femmine
<input type="checkbox"/> Sono d'accordo, va repressa senza esitazioni	16,3 %	13 %	20 %
<input type="checkbox"/> Sì, va repressa, ma senza allarmismi	28,2 %	28 %	28 %
<input type="checkbox"/> Vanno repressi solo le manifestazioni violente di fascismo	29 %	32 %	25 %
<input type="checkbox"/> Non sono d'accordo, ognuno ha diritto di manifestare le proprie idee	18,1 %	20 %	16 %
<input type="checkbox"/> Non saprei	8,4 %	7 %	11 %

Benché il 73% dei giovani ritenga doveroso contrastare ogni forma di fascismo, prevale un atteggiamento prudente. Il 28% è dell'idea che bisogna reprimere “senza allarmismi”. La linea dura della repressione “senza esitazioni” è sostenuta dal 20% delle femmine e solo dal 13% dei maschi; al contrario il 32% dei ragazzi e il 25% delle ragazze sostengono che si debba reprimere “solo le manifestazioni violente di fascismo”. L'opinione che non vi debba essere alcuna repressione, perché ognuno ha il diritto di manifestare le proprie idee è invece condivisa da circa il 18% dei giovani, più maschi che femmine.

LA DEMOCRAZIA

15 Quanto sei d'accordo con l'affermazione: "La democrazia può avere dei problemi, ma è migliore di ogni altra forma di governo"?

	tot	maschi	femmine
<input type="checkbox"/> Molto d'accordo	24,1 %	24 %	24 %
<input type="checkbox"/> Abbastanza d'accordo	40,8 %	42 %	39 %
<input type="checkbox"/> Poco d'accordo	17,1 %	18 %	16 %
<input type="checkbox"/> Per nulla d'accordo	5,9 %	6 %	6 %
<input type="checkbox"/> Non saprei	12,1 %	10 %	15 %

Sono "molto" o "abbastanza" d'accordo con tale giudizio quasi il 65% dei giovani; al contrario si dichiarano "poco" o "per nulla" d'accordo il 23%. Non vi sono rilevanti differenze tra i generi e tra le fasce d'età. Si nota però una leggera estremizzazione delle posizioni fra i maschi.

16 Quanto sei d'accordo con l'affermazione: "Le democrazie non sono adatte a mantenere l'ordine"?

	tot	maschi	femmine
<input type="checkbox"/> Molto d'accordo	6,3 %	7 %	5 %
<input type="checkbox"/> Abbastanza d'accordo	18,9 %	23 %	14 %
<input type="checkbox"/> Poco d'accordo	43,3 %	40 %	48 %
<input type="checkbox"/> Per nulla d'accordo	17,7 %	18 %	17 %
<input type="checkbox"/> Non saprei	13,9 %	12 %	16 %

Il giudizio critico sulla capacità delle democrazie di mantenere l'ordine trova "molto" o "abbastanza" d'accordo il 24% dei giovani. Difendono i regimi democratici, affermando di essere "poco" o "per nulla" d'accordo il 59% dei giovani. Anche tale quesito non evidenzia significative differenze di opinione tra maschi e femmine e tra le varie fasce d'età. È interessante notare che le risposte "non saprei" (quasi il 14%, con una prevalenza delle femmine sui maschi) diminuiscono sensibilmente tra la fascia d'età 15-17 anni (17%) e quella oltre i 18 anni (11%).

17 Quanto sei d'accordo con l'affermazione: "In Italia si dovrebbero abolire i partiti"?

	tot	maschi	femmine
<input type="checkbox"/> Molto d'accordo	12 %	14 %	9 %
<input type="checkbox"/> Abbastanza d'accordo	21 %	21 %	21 %
<input type="checkbox"/> Poco d'accordo	26,9 %	24 %	31 %
<input type="checkbox"/> Per nulla d'accordo	20,4 %	23 %	17 %
<input type="checkbox"/> Non saprei	19,7 %	18 %	22 %

Un'affermazione così radicalmente antidemocratica viene sostenuta "molto" o "abbastanza" dal 33% dei giovani. Complessivamente (tra chi è "poco" o "per nulla" d'accordo) la osteggiano il 47,3%. Fa inoltre riflettere il fatto che abbiano risposto "non saprei" il 19,7% dei giovani (con un picco del 22% delle femmine). È però degno di nota che la difesa del ruolo dei partiti cresce con l'età e, quindi, con la frequenza scolastica: l'ostilità ai partiti infatti cala dal 37% dei 15-17 anni al 27% di chi ha più di 18 anni; nel contempo la percentuale di chi ne difende il ruolo cresce tra le due fasce d'età dal 38% al 56%.

18 Quanto è importante per te vivere in un paese governato democraticamente?

	tot	maschi	femmine
<input type="checkbox"/> Molto importante	38,1 %	36 %	41 %
<input type="checkbox"/> Abbastanza importante	38,4 %	39 %	38 %
<input type="checkbox"/> Poco importante	10,1 %	11 %	8 %
<input type="checkbox"/> Per nulla importante	4,2 %	5 %	3 %
<input type="checkbox"/> Non saprei	9,3 %	9 %	10 %

Per più di tre giovani su quattro (il 76,5%) è importante vivere in un paese governato democraticamente; la metà di essi non esita a dichiarare che è “molto importante”. All’opposto non lo ritengono importante il 14,3% dei giovani. Non emergono apprezzabili differenze tra le fasce d’età. Viene invece riaffermata una maggiore sensibilità al tema della democrazia da parte delle femmine: la forbice tra le ragazze che ritengono importante vivere in democrazia e quelle di parere opposto è 79% contro 11%; tra i ragazzi si riduce un po’ a 75% contro 16%.

ALCUNE VALUTAZIONI STATISTICHE COMPLESSIVE

Valutazioni storiche positive su fascismo e Mussolini

Il giudizio pienamente positivo regime fascista di Benito Mussolini (“è stato una forma di governo positiva, che ha mantenuto l’ordine e portato benessere”) trova “molto” o “abbastanza” d’accordo quasi il 24% dei giovani (ma con una considerevole differenza di genere: hanno tale opinione il 30% dei maschi e solo il 15% delle femmine).

Però l’apertura di credito verso il fascismo sembra più ampia: raggiunge il 40,4% la percentuale di chi è “poco” o “per nulla” d’accordo a condannarlo completamente, “perché è stato una dittatura e ha trascinato l’Italia in guerra”. Si tratta di un’opinione che guadagna consensi con l’avanzare dell’età (43% tra chi ha più di 18 anni). La condanna del regime fascista è più pronunciata tra le femmine (59%); tra i maschi il dato scende al 47% e prevale solo di un punto percentuale rispetto ai ragazzi che sono “poco” o “per nulla” propensi a condannarlo in quanto dittatura e causa di guerra.

Inoltre si afferma nettamente l’opinione che il fascismo abbia “portato anche benefici all’Italia”, opinione condivisa “molto” o “abbastanza” dal 58,1% dei giovani. Si evidenzia ancora una marcata differenza tra maschi (65%) e femmine (48%). Quanto alle fasce d’età, tale opinione si attesta intorno al 60% fino ai 18 anni, per calare al 51% tra coloro che hanno più di 18 anni.

Posti di fronte al quesito di quale “segno” abbiano lasciato sulla storia italiana il fascismo e Mussolini, a dare una valutazione “positiva” e “molto positiva” del fascismo sono il 12,5% dei giovani (15% dei maschi e 9% delle femmine); valutazione positiva che sale al 17,6% riguardo a Benito Mussolini (22% dei ragazzi e 12% delle ragazze). Tuttavia si manifesta una assai estesa l’“area grigia” di giovani che o non si sbilanciano (limitandosi a un giudizio di “né positivo né negativo”) o rispondono con un “non saprei”: complessivamente sono tra il 40% e il 42%.

Valutazioni critiche sulla Resistenza

A dichiararsi “poco” o “per nulla” d’accordo a considerare la Resistenza al nazi-fascismo “a fondamento dei valori della democrazia italiana” sono il 27,2% dei giovani, senza grande differenza tra maschi e femmine. Inferiore (19,8%) la percentuale di quanti si dichiarano “poco” o “per nulla” d’accordo che la guerra di Liberazione sia stata “necessaria per abbattere il nazi-fascismo”.

Valutazioni sull’antifascismo

La percentuale complessiva di chi considera “poco” o “per nulla” attuale e importante l’antifascismo in Italia oggi raggiunge il 36,1% (ma il 40% tra i maschi e il 30% tra le femmine), quella di quanti sono “molto” o “abbastanza” d’accordo che l’antifascismo sia superato dalla storia scende al 24,4% (sempre con una decina di punti percentuali di differenza tra femmine e maschi).

Considerano “poco” o “per niente” importante al giorno d’oggi combattere l’ideologia fascista il 29,2% dei giovani, ma ancora con una vistosa diversità tra maschi (37%) e femmine (18%).

Valutazioni sulla democrazia

Il 23% dei giovani si dichiarano “poco” o “per nulla” d’accordo con l’affermazione che la democrazia, per quanto abbia dei problemi, sia “migliore di ogni altra forma di governo”. L’idea radicalmente antidemocratica dell’abolizione dei partiti viene sostenuta “molto” o “abbastanza” dal 33% dei giovani. Fa inoltre riflettere il fatto che abbiano risposto “non saprei” il 19,7% dei giovani (con un picco del 22% delle femmine).

Tuttavia, solo il 14,3% dei giovani non ritiene “importante vivere in un paese governato democraticamente”.

I “non saprei”

La percentuale di giovani che ha risposto “non saprei” ai quesiti si attesta generalmente tra l’8% e il 10%. Cresce al 12-14% nei seguenti quesiti: che segno hanno lasciato sulla storia italiana il fascismo e Mussolini; quanto è diffuso oggi il fascismo; “la democrazia può avere dei problemi, ma è migliore di ogni altra forma di governo”; “le democrazie non sono adatte a mantenere l’ordine”.

Appare senz’altro degno di riflessione il dato crescente di “non saprei” nei seguenti quesiti:

“L’antifascismo è ancora attuale e importante oggi in Italia”: 15,1 %

“L’antifascismo oggi in Italia è ormai superato dalla storia”: 17,4 %

“La guerra di Liberazione è stata necessaria per abbattere il nazi-fascismo”: 18,8 %

“In Italia si dovrebbero abolire i partiti”: 19,7 %

“La Resistenza al nazi-fascismo è a fondamento dei valori della nostra democrazia”: 21,2 %.

Le femmine esprimono generalmente una percentuale di “non saprei” tra il 3 e il 4% maggiore rispetto ai maschi. Cresce al 6-7% in più quando si tratta di valutare il segno lasciato dal fascismo e da Mussolini. Raggiunge addirittura la soglia del 13% maggiore dei maschi sul tema: “La Resistenza al nazi-fascismo è a fondamento dei valori della nostra democrazia”.